

società & cultura



A Pesaro l'omaggio a Franco Maresco Ficarra e Picone

SERVIZIO pagina 9

BOTTA E RISPOSTA TRA PROFESSORI D'ORCHESTRA

Citiche alla musicista consulente del ministro Sangiuliano e direttrice di TaoArte che tornerà a febbraio Ferro: «Il problema è la formazione»

CHIARA VENTIMIGLIA

Botta e risposta in merito alle polemiche su Beatrice Venezi, contestata sabato scorso da tre musicisti della Fondazione orchestra sinfonica siciliana (Foss) per la direzione di un doppio concerto a Palermo. Venezi - vicina alla premier Giorgia Meloni, consulente musicale del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e direttrice artistica di TaoArte - ha ricevuto critiche sulla sua performance al Politeama Garibaldi. «Ha solo complicato il nostro lavoro, sarebbe stato più facile suonare senza di lei» aveva dichiarato all'edizione palermitana di Repubblica il flautista della Foss Claudio Sardisco, aggiungendo che gli orchestrali hanno deciso di concentrarsi sulla partitura, piuttosto che seguire i movimenti di Venezi, «per riuscire a coordinarci, perché i suoi gesti non erano coerenti con l'esecuzione musicale».

Ma non tutti la pensano allo stesso modo. Un comunicato della Foss sottolinea che «le prime parti dell'Orchestra prendono le distanze dalle affermazioni rese a titolo personale dai colleghi, perché non corrispondenti alla realtà dei fatti». Anche il sovrintendente della Foss, Andrea Peria - fedelissimo del presidente della Regione Schifani che spinge per la sua nomina a sovrintendente del Massimo dopo la scadenza del mandato di Marco Betta - si dissocia dalle dichiarazioni «rese da soli tre professori dell'Orchestra sinfonica siciliana su settanta elementi» e rinnova «la mia massima stima e solidarietà al direttore Beatrice Venezi. Resto sorpreso, al tempo stesso, dal singolare contrasto tra le opinioni dei tre professori d'orchestra e quelle dei loro colleghi e degli oltre duemila spettatori che hanno acclamato Venezi nei suoi concerti dello scorso week end al Politeama Garibaldi che hanno registrato il sold out. L'orchestra ha provato per quattro giorni con il direttore e se qualcosa non fosse andato bene sarebbe sta-



Venezi sul podio, polemica alla Foss

Concerti sold out a Palermo. È stata contestata da alcuni orchestrali ma le prime parti prendono le distanze dai colleghi. Difesa dai sindacati



L'orchestra sinfonica siciliana, in alto il direttore Beatrice Venezi

to più opportuno farlo presente alla direzione artistica o al sovrintendente stesso».

A sostegno di Venezi intervengono anche i sindacati Uil e Libersind, spie-



IL SOVRINTENDENTE

Confermo la mia stima, per lei parlano i numeri e il grande successo di pubblico

gando che spetta alle prime parti, dopo aver parlato con tutta l'orchestra, protestare il direttore.

Il compositore Franco Piersanti - autore della colonna sonora dei film

di Moretti, Amelio, Bertolucci e di Montalbano in tv - interviene: «Ha fatto solo concerti di un certo tipo per eventi, non ha diretto in teatri di tutto il mondo». E ancora: «Nel panorama musicale la considerano quasi tutti incompetente. Credo che molti non si espongano temendo ripercussioni sul proprio lavoro». Il maestro Gabriele Ferro, che ha diretto l'Orchestra sinfonica siciliana per 12 anni, dice: «Non conosco la signora Venezi e non so come dirige, posso dire però che prima e dopo la riforma Gelmini dei Conservatori, la formazione di un musicista è stata veramente ridotta troppo, per gli strumenti come per la composizione. Questo è il vero problema. Cercare in Italia direttori di grande talento è come vincere un terno al Lotto. Quanto alla polemica sollevata dai media, rispondo che non mi importa nulla del colore politico di Venezi e tantomeno che sia donna. Quel che conta è solo la capacità del ruolo, tenere insieme da 80 a 100 orchestrali. Ci vuole polso, ma anche autorevolezza».

Venezi, candidata alla direzione della Sinfonica e «papabile» anche per il Massimo, tornerà sul podio il 2 e 3 febbraio, l'attenzione è ora puntata su questi due concerti.

L'INTERVENTO

Teatro Stabile di Catania. Sicignano: «Facile denigrare chi ti ha preceduto»

LAURA SICIGNANO*

Quando a novembre '21 al Teatro Stabile di Catania cambiò il CdA, mi fu chiaro che non avrei proseguito il mio mandato di direzione: Luca De Fusco fu nominato direttore dal nuovo CdA a metà gennaio '22 - senza un bando, prima della mia scadenza.

Da allora (in questi giorni più che mai) De Fusco non ha perso occasione per denigrare l'operato di chi lo ha preceduto, sottolineando di aver ereditato un teatro disastroso.

Il Teatro Stabile di Catania è stato da me diretto per quattro anni, con uno

straordinario Cda, dopo un commissariamento dovuto a un fallimento unico, credo, per dimensioni e conseguenze, nella storia degli Stabili italiani.

Dato che io non ho il megafono mediatico di De Fusco, mi limito a questa lettera per chiarire che se il mio Cda ed io non lo avessimo preceduto, De Fusco a Catania NON avrebbe trovato:

la sala principale ristrutturata dentro e fuori + budget destinato a cambiare le poltrone + il ridotto ristrutturato dove fare attività + una nuova sala piccola in perfetto stato, a canone zero + decine di vertenze legali risolte + il trasloco da un magazzino fatiscente

ad un magazzino nuovissimo, adibito anche a laboratorio per la costruzione delle scene + recupero crediti per centinaia di migliaia di euro + riorganizzazione della comunicazione + riorganizzazione dell'amministrazione + recupero dei rapporti con il mondo della scuola e università + bando europeo vinto + lavori impostati per il teatro dell'Università + recupero del pubblico + tutti i debiti di competenza pagati, compresa la rata del debito dovuto al fallimento - cioè circa 500.000 € all'anno (ce n'è fino al 2033).

Quanto sopra con il Comune in dissesto, la Città Metropolitana in pre dissesto, nessun credito bancario, il



Laura Sicignano

covid.

De Fusco dichiara che gli abbonamenti a Catania sono aumentati vertiginosamente durante il suo biennio: senza dubbio, se il confronto è con gli anni della pandemia (che sono toccati tutti a me).

Quanto all'aumento di finanziamenti da lui ottenuto, in quali vantaggi duraturi per il teatro e per il suo pubblico si è tradotto?

Chi ha bisogno di denigrare gli altri per dimostrare il proprio merito, esprime la misura della propria debolezza.

Già Direttore artistico del Teatro Stabile di Catania